

Non era però la guerra il solo flagello, che tormentava i Popoli dei due Imperj; poichè si era introdotta la pestilenza, e faceva non pochi danni nel Bannato di Temesvvar, e nei luoghi vicini degli Stati Cesarei, e molto maggiori in quelli del Gran Signore, massime nella Città di Costantinopoli. Per aggravare vie più i mali degli Ottomani si aggiunse la Carestia, mentre la Crimea solita di provveder loro somme immense di Grani, rovinata dai Moscoviti, non era più in istato di contribuire come aveva fatto sino a quel tempo. Anche la ribellione accaduta di Sari Bei Oggi nella Provincia di Natolia, accresceva non poco le angustie degli Ottomani.

Ad inconvenienti sì gravi procurò la Porta di rimediare alla meglio; ma non erano però quelli dai quali si trovasse maggiormente inquietata. Le stava a cuore la guerra dei Moscoviti, e molto più quella degl'Imperiali. Anche prima dello spirare dell'anno scaduto il Principe Giuseppe Ragozzi aveva avuti maneggi segreti coi Turchi per dover passare a Costantinopoli, in virtù del consiglio dato dal rinnegato Conte di Bonneval al Divano, che lo richiamasse, come quegli che nella Transilvania aveva un grosso partito di Malcontenti. In fatti vi si trasferì nel principio dell'anno corrente; e fu ricevuto con onori incredibili, e trattato da Principe. Il Marchese di Villanova Ambasciadore di Francia, avendo penetrato che nel Divano si lavorassero trattati contra l'Imperadore, fece tutto il